

Nella sezione "Televisione" vince "Al di là delle frontiere" di Zaccaro

Premio internazionale Efebo d'Oro al giovane Che

"I diari della motocicletta" di Walter Salles si è aggiudicato la statuetta aurea dedicata al cinema d'ispirazione letteraria. Salles supera per un pelo "Non ti muovere" di Sergio Castellitto. Premio speciale a Gianni Amelio per il libro "Il vizio del cinema"

E' stato assegnato al film di Walter Salles, "I diari della motocicletta", il premio internazionale "Efebo d'oro", dedicato al cinema d'ispirazione letteraria. "È un film con una regia rigorosa e una bella sceneggiatura che sa parlare ai giovani - spiega Egle Palazzolo, presidente del Centro Cinema e narrativa di Agrigento -. Il protagonista è un giovanissimo Che Guevara che viaggia sulla sua moto mentre cerca se stesso e la sua ragione di vita". Il film è tratto dai testi di Alberto Granato ed Ernesto Che Guevara, pubblicati in Italia dalla Feltrinelli e dalla Sperling & Kupfer, e ha avuto fra i produttori esecutivi Robert Redford, mentre il primo a pubblicare "I diari della motocicletta" è stato il giornalista e documentarista Gianni Minà, supervisore artistico della pellicola.

Salles, già vincitore di almeno 55 premi internazionali fra cui l'Orso di Berlino e il Golden Globe nel 1998 con "Central do Brasil", sarà ad Agrigento per raccogliere l'aurea statuetta. Il giudizio della giuria ha prevalso su una rosa di circa 60 titoli della produzione mondiale di derivazione letteraria. In lizza anche "Non ti muovere" di Sergio Castellitto, molto apprezzato dal pubblico italiano, soprattutto per la presenza sullo schermo della coppia Castellitto-Cruz. "Salles ha superato solo per un pelo il film ispirato al libro della Mazzantini che peraltro aveva già ricevuto molti premi", continua la Palazzolo.

Un Efebo d'Oro "speciale" è andato a Gianni Amelio, vincitore della sezione "miglior libro di cinema" con "Il vizio del cinema" (edizioni Einaudi), ma anche regista di molte opere ricavate dalla pagina scritta, fra cui il film letterario "Le chiavi di casa" in concorso a Venezia e del prossimo lavoro ricavato da "La dismissione" di Ermanno Rea.

Un Efebo d'argento è stato assegnato a Davide Grieco per l'opera prima "Evilenko", tratta dal suo libro "Il comunista che mangiava bambini".

Una targa speciale, alla carriera, della Banca Popolare Sant'Angelo sarà assegnata al cineasta e scrittore Carlo Di Carlo.

Per la sezione televisione, invece, la scelta è caduta su Maurizio Zaccaro che ha diretto "Al di là delle frontiere", prodotto da Angelo Rizzoli e trasmesso nella primavera scorsa da Rai Uno con un'audience superlativa e un budget di 5 milioni di euro. La fiction televisiva è stata tratta dall'autobiografia di Angela Ghiglino, giovane ligure al tempo della resistenza, ed è stata interpretata sul piccolo schermo da Sabrina Ferilli, accanto all'attore berlinese Johannes Brandrup, insigniti anche loro di un prestigioso riconoscimento. Per l'attore, molto amato dal giovane pubblico femminile, ad Agrigento sono arrivate addirittura alcune famiglie dal Settentrione.

Fra le manifestazioni collaterali, la visione dei saggi di diploma di un gruppo di neo-registi dell'Università di Cinema e Teatro di Budapest alla 18ma edizione e la prima edizione del concorso sui "corti letterari", aperti soprattutto alla partecipazione delle scuole italiane.

Il premio "Efebo d'oro" è assegnato dal Centro cinema e narrativa di Agrigento, presieduto da Egle Palazzolo, nato come associazione culturale nel 1978. L'iniziativa del premio nasce nel 1979 e la prima edizione fu vinta da Mario Monicelli per "Un borghese piccolo piccolo", tratto dal romanzo di Vincenzo Cerami (edizioni Garzanti). Tra i premiati degli ultimi anni, "Trainspotting" di Danny Boyle, "La leggenda del pianista sull'oceano" di Giuseppe Tornatore, "Io non ho paura" di Gabriele Salvatores. Dal 1983 è stata inserita una sezione "televisione", dedicata ai film per la tv.

Maria Teresa Camarda

rev vera

(1 ottobre 2004)